

Se l'assicuratore fa il furbo ora si può agire in più modi
Fra l'altro scrivendo all'Istituto di Vigilanza

Scrivilo all'Isvap

A chi rivolgersi

Sulla spinta di analoghi fenomeni già diffusi soprattutto nei paesi anglosassoni, in Italia recentemente hanno acquistato peso politico e organizzativo le associazioni dei consumatori. Tra i motivi che danno origine al diffondersi di questi enti si può dire quello che ha maggiore attinenza con le nostre argomentazioni, cioè lo stato di "potere contrattuale" che si detiene nei confronti del singolo individuo e la grande difficoltà di assicurazione.



Il nostro caso lo squilibrio è dato dalla doppia amministrazione e giuridica del contratto assicurativo con le sue particolarissime condizioni che determinano da parte del cittadino assicurando una presenza completa e incapaci di controllare e gestire aspetti che richiede l'assistenza di un professionista.

In questa materia si sono accavallate le ingiustizie e storture, negligenze e disonestà provenienti ora dalle imprese, ora da agenti di assicurazione spesso professionalmente squalificati, anche adesso, in un regime di positiva novità sul controllo del mercato assicurativo e un grande spazio per forme associative di rappresentanza e tutela (1).

Ma anche sul versante più tipicamente "contrattuale" si può immaginare un ruolo più ampio dei consigli di amministrazione di quartiere, in generale delle organizzazioni di base, del mondo del lavoro e della società, di filtro delle esigenze assicurative e di prevenzione dei propri rappresentanti. In questa visione il sindacato dei lavoratori delle assicurazioni delle banche della intermediazione finanziaria può svolgere una parte fondamentale per la costruzione di rapporti assicurativi nuovi e partitari.

L'Isvap

L'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo (Isvap) nasce il 12 agosto 1982 con la legge n. 376. Fino ad allora la vigilanza assicurat

priva attività con riferimento ai dati più significativi dell'attività assicurativa nazionale ed europea.

La Direzione generale per le assicurazioni del ministero dell'Industria

L'istituzione dell'Isvap ha ovviamente ridimensionato le funzioni di controllo della Direzione generale per le assicurazioni del ministero dell'Industria. Le sue principali competenze sono quelle di vigilare sull'Isvap, di predisporre studi e atti per la determinazione dell'indirizzo amministrativo nel settore delle assicurazioni, di elaborare la relazione annuale sullo stato della politica assicurativa, di curare l'alto degli agenti e dei mediatori.

Dove reclamare e perché

I motivi, per elevare reclami, sono diversi: dal ritardo nel pagamento di un sinistro, all'inservanza delle leggi e dei contratti da parte delle compagnie di assicurazione.

Il reclamo può essere inviato, innanzitutto, alla sezione reclami dell'Isvap (che ha sede in via Vittoria Colonna 39, 00193 Roma).

Il ministero dell'Industria, Direzione generale per le assicurazioni (via Campagna 59, 00187 Roma), oltre che all'Isvap possono essere inviati i reclami relativi, ad esempio, alle attività delle Società di mutuo soccorso o di altri enti che si ritiene non abbiano le dovute autorizzazioni a esercitare l'attività assicurativa.

Presso l'Ania (Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici con sede in piazza S. Babila 1, 20122 Milano) esiste un ufficio reclami al quale è bene far pervenire i reclami diretti o, per conoscenza, la documentazione che si invia agli organi ministeriali.

Altri organismi ai quali è opportuno far pervenire copia dei reclami sono le associazioni dei consumatori, soprattutto se si intende sollecitare campagne di opinione pubblica su singoli aspetti di cattivo funzionamento delle imprese.

Nel caso poi di violazioni, o soltanto di atteggiamenti scorretti, che investono il mondo delle relazioni sindacali, è bene prendere contatto con le organizzazioni sindacali dei dipendenti, maggiormente rappresentative della categoria, le quali possono far valere il loro prestigio e la loro conoscenza dall'interno delle aziende per intervenire.

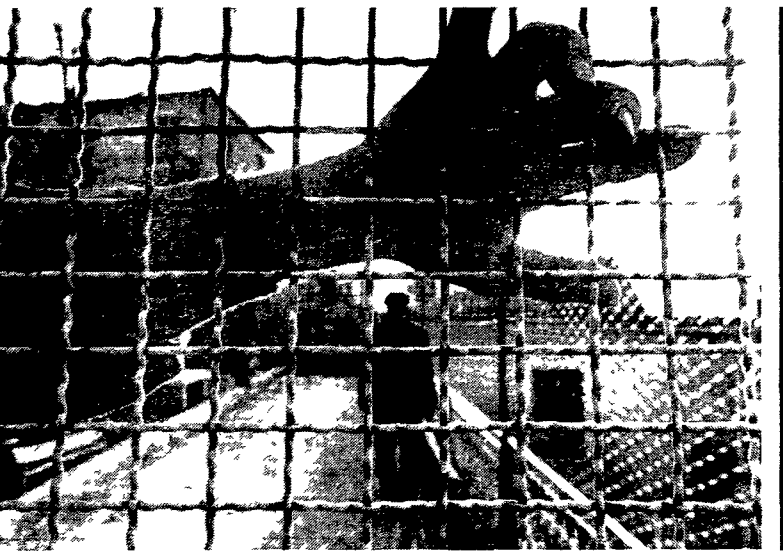
Sono utili tutte le iniziative di denuncia degli aspetti patologici dell'attività assicurativa, fra tutte citiamo la trasmissione televisiva «La tasca nostra» che, dopo lunga quarantena, è tornata sul piccolo schermo.

1). Un esempio è costituito dalla Federazione nazionale consumatori, costituita da Cgil, Cisl, e Uil.



Tutti plaudono ai fondi pensione però... Rendiconti, diritto di credito restano parole difficili per chi li amministra
Preferiscono i vincoli all'assicurato

Anzitutto, i conti



ROMA — Si contano sulle dita i casi di fondi pensione o gestioni assicurative che inviano un conto annuale analitico del suo piano di risparmio. La possibilità di interrompere i versamenti per certi periodi o di riavere in prestito il denaro per determinate occorrenze costituisce, inoltre, un caso speciale. Nella generalità i contratti mirano a vincolare il più possibile il lavoratore. Sull'esempio dell'accantonamento per Tfr, che è obbligatorio, si punta molto sugli aspetti di forzosa inclusione nel programma assicurativo a spese della flessibilità e della volontarietà.

— la conoscenza, all'inizio e periodica mente, del conto di gestione del suo risparmio in modo da poter valutare il rendimento ed il costo della gestione.
— possibilità di recesso, regolata ma con scadenze brevi e modalità non penalizzanti, sia per ragioni di liquidità che per evitare di essere intrappolato in contratti svantaggiosi,
— possibilità, in generale, di trasferire in proprio conto in altro ente o in altra forma quando si verificano eventi lesivi del suo interesse,
— diritto di credito, a condizioni preferite, o a meno utilizzo del conto assicurativo come un titolo finanziario su cui ottenere credito,
— obbligo, per chi gestisce fondi assicurat

riativi, di riassicurare adeguatamente i conti presso un ente pubblico come l'Inps o l'Ina.
— obbligo di revisione dei bilanci da parte dell'Isvap che dovrebbe emanare di retti e tecche e regole contabili.
Una legge sulle polizze-vita è stata passata da poco in Parlamento. Innova le regole del gioco ma resta sul piano tradizionale non «viluppa un «diritto del partecipante a fondi assicurativi» che dovrebbe essere oggetto di specifiche iniziative contrattuali prima ancora che legislative. Infine pare indispensabile una legge apposita sui fondi pensione intesi quali enti aziendali e interaziendali promossi dai lavoratori.

Ciò non vuol dire che una forma di risparmio agevolata dal fisco non debba essere disciplinata da qualificazioni sociali (finalizzazioni). Questa qualificazione sarebbe oltre ogni opportuna qualora tenesse ben presente l'entità del risparmio investito, la natura del reddito (se di lavoro o no) da cui proviene, nonché la qualità degli investimenti in cui sarà impiegato il fisco dovrebbe aprire gli occhi.

Si potrebbero escludere, cioè, agevolazioni al risparmio finanziato da rendite e strumenti di impegno speculativi. La forzosità essa, laddove esiste una adeguata possibilità di scelta ed opera una reale volontà di indirizzo su obiettivi sociali chiaramente indicati. Ma la forzosità deve cessare se il lavoratore, al pari di ogni altro operatore economico, deve poter perseguire il miglior rendimento del proprio risparmio utilizzando in tal senso anche gli strumenti assicurativi fondo pensione e polizze.

Le implicazioni di quanto detto per lo sviluppo del risparmio assicurativo in Italia sono molteplici. In tutti i casi occorre che il lavoratore possa, premessa la parità di trattamento fiscale qualunque sia la forma di risparmio prescelta, contare su-

Business Week racconta una storia di evasioni

WASHINGTON — Il settimanale «Business Week» del 23 febbraio scrive che il sistema dei fondi pensione a cui sono iscritti 38 milioni di persone è in difficoltà. I fondi che hanno una capitalizzazione superiore alle necessità attuali vengono depredati dalle imprese, autorizzate a farlo in questo caso, che preferiscono utilizzare in proprio il surplus finanziario. In questo sono aiutate da calcoli attuari che smuovono gli impegni dei fondi sono intestati a loro e pertanto dovrebbero essere prioritari e intangibili.

porzione agli impegni. Le industrie dell'acciaio ardate in crisi, Ltv e Bethlehem Steel, hanno posto i loro pensionati a carico della Federal Pension Benefit Guaranty, l'ente statale di garanzia. Ma l'agenzia è già in rosso di 1 miliardi di dollari nonostante che rassicuri i fondi contro premi che vanno da 8 60 fino a 100 dollari per persona iscritta. Inutilmente i lavoratori contestano in sede legale che i contributi ai fondi sono intestati a loro e pertanto dovrebbero essere prioritari e intangibili.

Le parole dell'assicurazione

Caso vita Le polizze per il cosiddetto caso vita possono essere miste o di rendita. La mista offre due garanzie: un capitale alla scadenza della polizza. La rendita invece serve per creare una pensione e non prevede il rischio di morte. Vedi controassicurazione.

Consolidamento È il meccanismo in base al quale la capitalizzazione accreditata su una sicura polizza, anno per anno diventa definitiva. Unica eccezione è costituita dall'Ina. Il calcolo del capitale presso l'Istituto di Stato viene infatti effettuato in base all'indice del fondo valore attivo al momento della liquidazione.

Controassicurazione Somma liquidabile ai beneficiari in caso di prematura morte durante il contratto alle in base a state esigenti la prestazione di capitale in rendita reversibile.

Fondo L'insieme dei premi derivanti dalla sottoscrizione dei contratti e dei redditi provenienti dalle operazioni di investimento.

Mista (tariffa) Forma assicurativa che garantisce un capitale in caso di morte durante il contratto e a scadenza.

Opzione Possibilità di trasferire a scadenza contrattuale in base a state esigenti la prestazione di capitale in rendita reversibile.

Rendimento annuo Percentuale del premio che la somma di interessi e dei utili di realizzo e di altre operazioni di investimento effettuate con l'apposito fondo.

Rendimento finanziario Percentuale di interesse sui premi versati sufficiente per tenere a scadenza il capitale assicurato.

Rendita (tariffa) Forma assicurativa che garantisce una pensione vitalizia a un ente stabilito dall'assicurato. Tale pensione potrà a scelta dell'assicurato essere reversibile.

Riduzione (del contratto) Operazione che si verifica in caso di sopravvivenza del versante e purché siano state corrisposte almeno tre intere annualità di premio. Consente la diminuzione proporzionale della copertura assicurativa al momento della richiesta in rapporto ai premi versati e quelli pattuiti.

Riduzione (della rivalutazione) Riguarda le polizze a premio crescenti. La riduzione ha la possibilità di ridurre la percentuale di rivalutazione delle prestazioni e del premio in base alle proprie esigenze.

Riscatto (del contratto) Operazione che si verifica in caso di interruzione. L'entrata del contratto da parte dell'assicurato o che in questo caso avrà diritto al rimborso di parte del capitale assicurato) purché siano state corrisposte almeno tre intere annualità di premio. Le percentuali sono indicate nelle condizioni speciali di polizza. Il riscatto è un'operazione economicamente molto sfavorevole se effettuata nei primi anni del contratto e comunque resa dalle norme attuali molto svantaggiosa.

Riserva matematica La parte dei premi accantonata dalla compagnia a per far fronte ai suoi obblighi contrattuali.

Rivalutazione L'incremento annuo delle prestazioni assicurate e dei premi (nel caso di quelli crescenti).

Stabilizzazione Riguarda le forme a premio crescente. L'assicurato può liberarsi completamente dalla crescita del premio nel corso del contratto, in tal caso il premio rimane costante e il capitale o la rendita verranno rivalutati di una percentuale minima indicata nella polizza che di solito corrisponde al tasso tecnico.

Tasso tecnico È la percentuale utilizzata per capitalizzare parte del premio per garantirne in ogni caso un capitale o una rendita finale.

Temporanea Forma assicurativa che garantisce a costo molto basso il pagamento di un capitale per il solo caso di morte dell'assicurato durante il contratto. Alla scadenza della polizza in assenza di sinistro i premi rimangono acquisiti alla compagnia.

Fondi comuni Fideuram: primi in Europa

Il notevole sviluppo dei fondi comuni d'investimento in Italia negli ultimi due anni ha portato il nostro Paese a competere in questo settore con altre nazioni finanziariamente più evolute. A fine '86 abbiamo addirittura occupato il quarto posto nella classifica mondiale del settore dopo Stati Uniti, Giappone e Francia essendo riusciti a superare in Inghilterra e Germania nel corso dell'anno il patrimonio gestito dai fondi comuni operanti in Italia è aumentato nel 1986 di ben 49.358 miliardi di passandoci da 27.340 miliardi a 75.735 miliardi. Ma un primato europeo è stato già conquistato dal nostro Paese a livello di società che promuovono i fondi comuni. Infatti la Fideuram del Gruppo IMI è oggi la società leader in Europa grazie alla forte crescita da cinque fondi di investimento che distribuisce in esclusiva fra i risparmiatori italiani. Fondi talia Interfund Imcapital Imrend e IMI 2000. I fondi comuni del gruppo IMI avevano a fine gennaio un patrimonio in gestione di 20.268 miliardi di pari a una quota di mercato del 26,4%. La Fideuram è la società più esperta del settore, essendo stata costituita nel 1968 e può disporre di una capillare rete di 3.700 Consulenti Finanziari dislocati in tutte le province italiane. Nel 1986 il fatturato della Fideuram ha superato i

12 mila miliardi, registrando un incremento del 74% rispetto all'anno precedente. I Consulenti Finanziari Fideuram hanno una vasta gamma di servizi da proporre alle famiglie e alle imprese: fondi comuni, gestioni patrimoniali e di tesoreria, fondi pensione integrativa, polizze vita e rendite vitalizie obbligatorie, leasing, factoring e prossimamente anche mutui, ipotecari e fondari. Entro l'estate è previsto il lancio del sesto fondo comune distribuito dalla Fideuram Imindustria. Sarà il primo fondo italiano specializzato, in quanto investirà gran parte del patrimonio in titoli emessi da società industriali. Il carattere innovativo dei servizi finanziari offerti dalla Fideuram è stato confermato lo scorso autunno con il lancio di IMI 2000 il primo fondo pensione di tipo integrativo, che si basa su un abbinamento inscindibile ma flessibile tra un fondo obbligazionario e una polizza di rendita vitalizia. IMI 2000 è stato realizzato per soddisfare un bisogno sentito da gran parte dei lavoratori italiani, quello di avere una tranquilla età sotto il profilo dell'indipendenza finanziaria.

